L'ECHO IVAT

HIVER 07 > n28

TRIMESTRIEL DE L'INSTITUT VALDOTAIN DE L'ARTISANAT TYPIQUE
REG. TRIB. AOSTA N. 7/99 - DEL 06/08/99 - POSTE ITALIANE. SPED. IN A.P - 70% - D.C.–D.C.I. - AOSTA NR 28/2007
IVAT- 99, rue Chambéry - 11100 Aoste - Tel. e Fax 0165 263609

Presente e futuro dell'IVAT

Alcune valutazioni, sul far del 2007

L'arrivo dell'anno nuovo comporta inevitabilmente un momento di riflessione e di bilancio, un doppio sguardo verso i mesi passati e quelli venturi. La redazione di questo numero de "L'Echo" a cavallo tra il 2006 ed il 2007 ci permette di formulare alcune considerazioni sia di bilancio sia di prospettiva sulla base di quanto avvenuto negli scorsi mesi.



Il contesto istituzionale

Le vicende che hanno contraddistinto i primi mesi del 2006 e che hanno portato allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Institut (1° giugno 2006) non hanno avuto l'atteso epilogo nei tempi previsti. La ricostituzione degli organi istituzionali è stata rinviata in attesa del completamento dell'iter di revisione della legge regionale n. 10/1985; ragion per cui la fase di Commissariamento è stata prorogata per ulteriori sei mesi.
Si è affermato più e più volte quanto sia importante, se non indispensabile, che la legge istitutiva e normativa dell'IVAT venga rivisitata ed adeguata all'attuale contesto di riferimento e alle novità legislative e regolamentari intervenute nel frattempo (prima fra tutte la l.r. n. 2/2003 "Tutela e valorizzazione dell'artigianato valdostano di tradizione").
Gli ultimi mesi hanno permesso l'avvio di un confronto importante e serrato tra le diverse parti interessate. Si sono svolte numerose riunioni tra l'Assessorato regionale competente in materia di artigianato di tradizione e alcune componenti del mondo produttivo. Questi incontri, tra accesi dibattiti e ipotesi di mediazione, hanno portato all'elaborazione di una proposta di legge il cui testo è stato approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 22 dicembre 2006.
Il documento redatto è stato successivamente trasmesso al Consiglio regionale per l'avvio dell'iter di istruttoria e di approvazione da parte dell'organo legislativo. Questa procedura, ad essere ottimisti, dovrebbe concludersi entro il prossimo mese di aprile con la pubblicazione della nuova legge sul Bollettino Ufficiale della Regione.
A quel punto potranno avere inizio le varie fasi volte all'individuazione dei nuovi organi istituzionali, con le designazioni di parte regionale e le elezioni dei rappresentanti degli artigiani. Il nuovo Consiglio di Amministrazione potrebbe insediarsi all'inizio della prossima stagione estiva e, a partire da allora, l'organizzazione dell'Institut ritroverà la propria piena funzionalità.

Se da un lato è assolutamente opportuno auspicare che l'IVAT ritrovi quanto prima una caratteristica di ordinarietà istituzionale, è utile sottolineare come tutta l'attività dell'Institut non abbia subìto influenze negative dalla situazione di Commissariamento. L'attività di pianificazione precedentemente avviata ed una serie di opportunità colte al volo hanno creato i presupposti per un intenso lavoro tanto in sede quanto nei punti espositivo/commerciali. Tutti gli operatori (dipendenti, associati, risorse esterne che hanno affiancato l'IVAT nelle diverse attività) hanno dato il proprio indispensabile contributo alla ricostruzione dell'immagine dell'Ente, inevitabilmente appannata dagli avvenimenti del maggio 2006.

L'ambito commerciale

Dopo alcuni anni di flessione e... riflessione, il 2006 ha finalmente portato un po' di ossigeno a questo settore, soprattutto per le attese degli artigiani produttori, chiudendo in maniera positiva sotto il profilo dei ricavi. La scelta di cessare l'attività presso il punto vendita di Issogne non ha influito sul risultato commerciale, anzi. Si è passati, infatti, da un totale di incasso nel 2005 pari a euro 541.000 (euro 532.000 escludendo il corrispettivo di Issogne) ad un complessivo ufficioso di oltre euro 583.000 nel 2006, con un incremento del 7,76% in termini assoluti e del 9,58% se si considerano i soli cinque punti vendita sempre attivi.
Senza dubbio questi dati ci permettono di guardare al futuro con fiducia, ma non ci devono fare trascurare la necessità di proseguire nel percorso intrapreso, insistendo ed investendo su una capacità produttiva che sappia da una parte rispondere alle attese del mercato e dall'altra tenere sempre conto di quei valori che portano il visitatore ad essere cliente IVAT: identità, manualità, originalità, creatività, il tutto ben amalgamato e condensato in un prodotto che rappresenti il "savoir faire" dell'artigiano valdostano.
Per il 2007, una volta assolti i necessari interventi di manutenzione (logistici ed umani), indispensabili per sostenere la rete commerciale, sarà opportuno attivare un dialogo con i diversi artigiani produttori, professionisti e occasionali, al fine di garantire presso le diverse sedi espositive una disponibilità di produzione coerente con le caratteristiche di cui sopra, che permetta di tener fede al ruolo istituzionalmente affidato all'IVAT dall'attuale legge di riferimento "... sviluppare l'artigianato valdostano di tradizione attraverso la commercializzazione, la tutela e la valorizzazione dei prodotti....".

L'attività promozionale

Anche nel corso del 2006 le iniziative promozionali dell'IVAT sono state condotte secondo precise linee guida, ma se alcune azioni hanno avuto continuità rispetto al passato, altre sono di nuova concezione e realizzazione:

- gestione e promozione di una rete commerciale diffusa sul territorio regionale, vetrina permanente di un artigianato originale e di qualità, difeso da un marchio credibile e identificabile;
- predisposizione, presso i punti esposizione/vendita, di un sistema di allestimento e confezionamento dei manufatti tale

ROBERTO VALLET

segue a pag. 2

Presente e futuro dell'IVAT

continua da pag. 1

da offrire un'immagine coordinata e di assoluto prestigio, in modo da valorizzare al meglio l'intera gamma delle produzioni offerte;

- partecipazione ad eventi promozionali quali fiere ed esposizioni, prioritariamente a supporto dell'ente pubblico, in modo da trasmettere un'immagine il più possibile unitaria delle diverse specificità della regione, facendo dell'artigianato di tradizione un elemento di attrattiva per i potenziale visitatori;
- organizzazione diretta di eventi volti a mettere in evidenza la capacità degli artigiani locali, in un confronto diretto che funga da stimolo ad una crescita collettiva ispirata a modelli di valorizzazione comune e non di antagonismo individuale (Concorsi a tema, vedi "Un presepio per Arles");
- diffusione di materiale informativo/formativo non personalizzato sul singolo artigiano, ma visione d'insieme del settore, sulle sue radici culturali e sulle sue possibili prospettive di sviluppo, anche economico (brochure, dépliant, L'Echo, sito Internet, ...);
- offerta alle singole ditte, all'interno di spazi istituzionali, di vetrine individuali omogenee e coordinate, curate e gestite nel quadro di progetti collettivi *(Chemin des Artisans)*.

Il 2007 vedrà l'IVAT pronto come sempre a collaborare con enti ed istituzioni nell'organizzazione delle iniziative di settore, nella gestione diretta delle iniziative ormai consolidate, destinando particolare attenzione alla promozione ed al coordinamento delle ultime proposte (sviluppo e valorizzazione del *Chemin des Artisans*) ed alla concretizzazione di eventi ed azioni particolarmente significative, quali quelle descritte in questo numero del nostro giornale (l'organizzazione di mostre tematiche in collaborazione con la "Fondation Grand Paradis", l'attuazione di un progetto di ricerca per la valorizzazione del mobile tradizionale valdostano, ecc.).

Il MAV

Ai capisaldi dell'azione IVAT (gestione della rete commerciale e attività promozionale) bisogna assolutamente aggiungere l'attività di tutela e di valorizzazione del patrimonio, che in questi ultimi anni si sta concretizzando attraverso la realizzazione del Museo dell'Artigianato Valdostano di Tradizione.
Questo progetto sta assorbendo numerose energie, ma dopo anni di tanto parlare si cominciano a vedere i primi frutti. Esiste un edificio destinato allo scopo, la cui ristrutturazione è in fase di completamento, con locali che saranno dedicati a sede espositiva, a didattica ed a servizio, è stato ufficializzato un atto di affidamento di incarico per la sua gestione; sono stati approvati un emblema e un logotipo ed è stata attivata la procedura per l'affidamento dell'incarico di allestimento ... e, soprattutto, esiste un gruppo di persone che, con grande passione ed umiltà, sta lavorando per concretizzare quello che per molti e per molti anni è sempre stato un sogno.
Da poche settimane, poi, esiste un volume che parla della collezione IVAT, la quale rappresenta la base del MAV. Questo libro vuole essere un punto di partenza per riportare l'artigianato tradizionale valdostano al centro dell'attenzione degli addetti ai lavori, artigiani, ma non solo.
Con tanta caparbietà – elemento che in quanti sono coinvolti non manca – e un pizzico di fortuna – variabile che non guasta mai – il 2007 potrebbe rivelarsi come l'anno della raccolta, sebbene i passi da compiere siano ancora parecchi.
Come di consueto il lavoro fatto e quello ancora da svolgere da parte dell'IVAT e relativo all'artigianato vi sarà ampiamente descritto su queste pagine.

ROBERTO VALLET
Direttore IVAT

Il "Chemin des artisans"

Un percorso che prosegue

Era il 25 luglio quando veniva presentata ufficialmente questa operazione, avviata dall'IVAT e destinata a sostenere l'attività professionale degli artigiani in un momento di flessione del mercato. Sulla scorta di valutazioni condotte con gli operatori, con particolare riferimento alle esperienze offerte dalla Foire de Saint Ours, è emerso quanto sia importante il rapporto umano che si viene a creare tra potenziale cliente e artigiano, e quanto questa caratteristica contraddistingua e differenzi il modo di essere artigiani nella nostra Regione.

Chi, se non l'artigiano, può descrivere cosa succede all'interno del proprio atelier, parlare della materia che si trasforma, accendere la passione per quel "savoir faire" individuale, talvolta frutto di esperienze familiari tramandate per generazioni, trasmettere la componente emotiva e culturale che ne caratterizza l'attività, il suo legame con la storia e la natura della nostra regione.
È stato naturale, pertanto, immaginare di coinvolgere in un'iniziativa strutturata gli artigiani stessi nei loro laboratori: è nata così l'idea del "Chemin des Artisans": la creazione di un percorso che, sulla scorta di esperienze già attuate in altri settori, unisse, in una proposta organica, gli atelier di produzione degli operatori interessati. Promozione, quindi, del prodotto, attraverso la valorizzazione degli stessi produttori.

Consegnando ai tanti produttori intervenuti alla presentazione il materiale promozionale da esporre presso il proprio atelier, l'IVAT si impegnava a promuovere l'iniziativa innanzitutto attraverso due canali fondamentali: un dépliant e il sito Internet dell'IVAT.

Il dépliant è stato e continua ad essere distribuito attraverso diversi punti nodali: boutiques IVAT, uffici AIAT e di informazione turistica, strutture ricettive valdostane, così come in occasione di eventi e manifestazioni di settore

Il sito **www.ivat.org**, nella sua nuova veste grafica recentemente rielaborata, riserva allo "Chemin" e, in modo particolare a tutti gli artigiani, spazi speciali, in continuo aggiornamento.

Ora, a distanza di alcuni mesi, si è ritenuto opportuno riprendere il filo del percorso avviato, aprendo una fase promozionale di impatto notevole attraverso quotidiani, settimanali e riviste di forte tiratura. Altre iniziative saranno attivate in occasione della Fiera di Sant'Orso e dell'Atelier, il tutto per mantenere alta l'attenzione della popolazione, dei visitatori e dei produttori stessi su una proposta che riveste interesse non solo per la categoria dei produttori, ma può diventare veicolo promozionale per l'intera regione.

Con questo nuovo modo di "stare insieme", che gli artigiani valdostani stanno sperimentando, infatti, viene offerta un'opportunità in più per migliorare la qualità dell'approccio dei visitatori, attraverso l'apporto di valori che ben si sposano con le caratteristiche culturali ed ambientali del territorio in cui viviamo ed a cui tutti teniamo in modo particolare. Un'offerta che, se ben raccolta e sviluppata, può generare interessanti spunti di arricchimento in ottica turistica, soprattutto nelle mezze stagioni.

Gli artigiani stessi, aderendo al "Chemin", hanno anche assunto un importante impegno, quello di non limitarsi alla promozione del singolo, della propria azienda e del proprio prodotto, ma di trasmettere a quanti li avvicinano le caratteristiche salienti ed i valori intrinseci del "savoir faire" proveniente da prassi consolidate nel tempo e trasmesse attraverso generazioni di operatori, con riferimento a modelli, stili e tecniche originali. Tutti fattori legati ad un territorio, quello della Valle d'Aosta, ed alle sue tradizioni. In breve, agli artigiani si è chiesto di offrire un biglietto da visita di tutto il mondo dell'artigianato di tradizione valdostano.

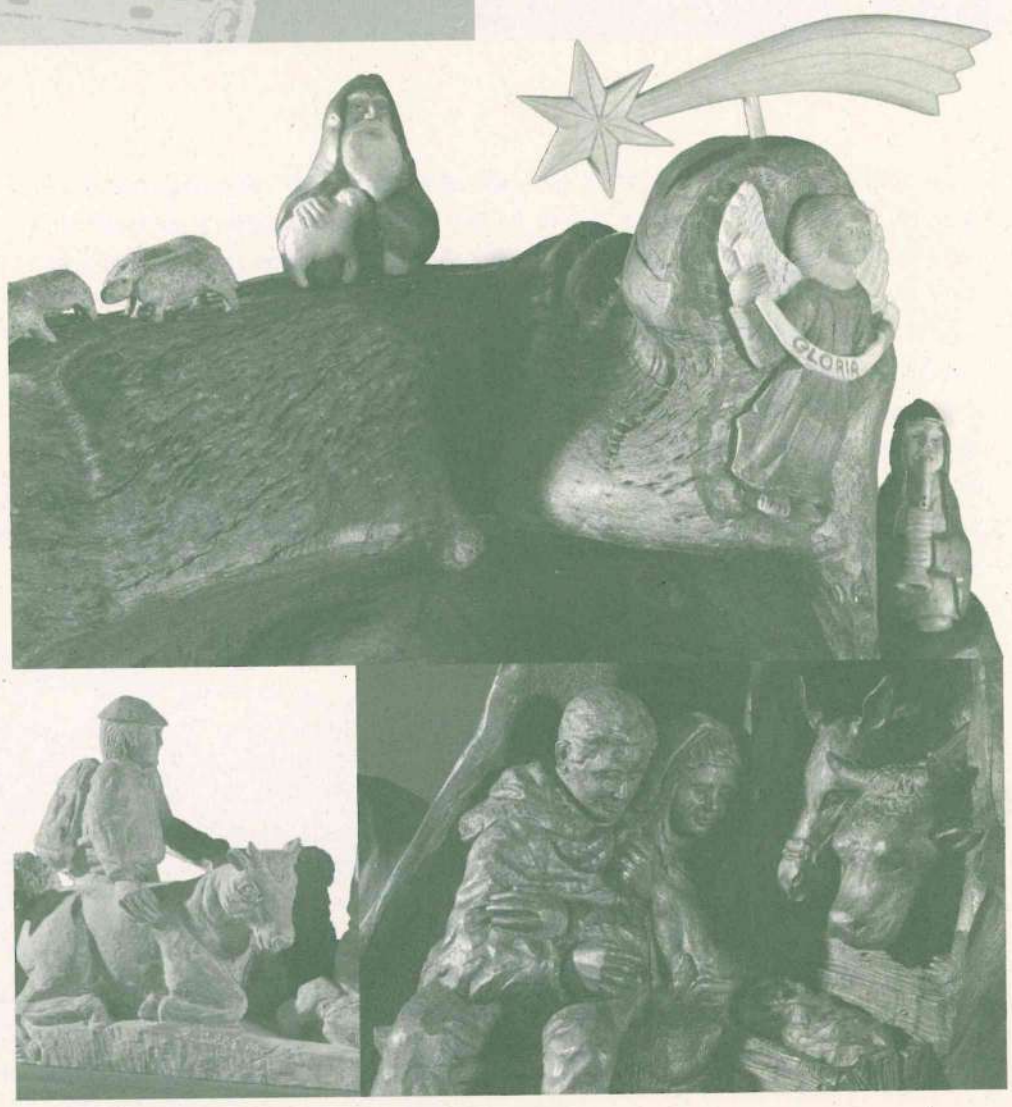
Quanto all'organizzazione delle visite, raccogliendo le suggestioni emerse in occasione degli incontri preliminari, all'interno degli ateliers, non si è ritenuto opportuno fissare date ed orari regolari per le visite, bensì richiedere un preavviso telefonico, in modo che ciascuno possa gestire al meglio le proprie attività.

Dopo la Fiera di Sant'Orso inizierà una fase di monitoraggio, destinata a verificare la disponibilità degli operatori nei confronti dei potenziali utenti, nonché la loro attitudine a trasmettere le informazioni attese, così come sarà valutata la rispondenza dei meccanismi attivati alle necessità ed alle problematiche segnalate dagli artigiani.

Successivamente sarà promosso un incontro aperto a tutti gli artigiani che hanno aderito in prima istanza al "Chemin des Artisans", al fine di analizzare ogni possibile argomento utile a migliorare la proposta, anche in funzione dell'avvio di una seconda fase, che potrebbe portare ad un ulteriore ampliamento del nucleo di ditte da coinvolgere, ipotesi sicuramente auspicabile alla luce dell'interesse fatto registrare dall'iniziativa.

"Un Presepe per Arles"

Un'esperienza da ripetere



A conclusione dell'iniziativa – in questi giorni stanno rientrando le opere in precedenza distribuite alle diverse sedi espositive – si ritiene opportuno proporre alcune riflessioni sull'evento, attraverso una sintesi delle considerazioni sviluppate dal Direttore dell'IVAT, Roberto Vallet, in occasione della presentazione ai partecipanti, alla stampa ed alla popolazione delle opere partecipanti al concorso, tenutasi il 17 novembre 2006 presso la Torre dei "Sieurs de la Porte Saint Ours"

"... L'IVAT ha una missione ben definita, all'interno dell'organizzazione pubblica regionale, quella di tutelare, sviluppare e valorizzare l'artigianato di tradizione. Per rispondere agli scopi istituzionali, nel tempo, molte sono state le iniziative attuate, alcune destinate allo sviluppo del settore, in modo da offrire agli artigiani valdostani opportunità commerciali e promozionali per supportarne al meglio la capacità imprenditoriale, altre destinate a garantire la tutela e la valorizzazione delle caratteristiche più essenziali del 'savoir faire' dei nostri produttori, per tramandarne i tratti essenziali delle rispettive produzioni, identificando, attraverso la loro presenza, in modo più coerente il territorio in cui si sono sviluppate.

La proposta il cui esito viene presentato oggi voleva, nelle intenzioni, abbracciare entrambi i filoni: offrire agli artigiani invitati a partecipare – lo ricordo, tutti gli operatori iscritti al Registro dei Produttori di Artigianato di Tradizione di cui all'articolo 8 lettera a) della legge regionale 21 gennaio 2003, n. 2, cioè professionisti e occasionali che lavorano i materiali tradizionali legno, pietra, ferro, cuoio e tessuti – un'opportunità promozionale notevole, considerando le piazze in cui verranno esposte le opere presentate, proponendo in ogni caso una ricerca, non tanto iconografica, in quanto la tradizione del presepe in sé non è specifica del nostro territorio, quanto di espressione interiore, rispetto alle forme ed agli stili propri dei partecipanti, chiamati a raffigurare in un modo il più possibile coerente al contesto valdostano il loro concetto di natività.

Il risultato che abbiamo sotto gli occhi è, ritengo, di buona qualità, sia sotto il profilo quantitativo che dal punto di vista qualitativo. La presenza di ben ventotto opere inedite ha permesso alla commissione giudicatrice di confrontarsi senza pregiudizi nella valutazione, esprimendosi individualmente sui parametri precedentemente concordati – rispetto del tema, originalità, gradevolezza estetica – e raggiungendo una quasi unanimità di giudizio rispetto alle graduatorie personali.

Trattandosi di un concorso, naturalmente, la classifica assume un rilievo notevole, anche per il valore dei premi assegnati. Ma vorremmo che l'elemento "competizione" non venisse vissuto come promozione di qualcuno o bocciatura di altri. Vorremmo che alle prossime edizioni di questa iniziativa – o di altre, se ve ne saranno – venisse mantenuto quello spirito che si riconosce ancora percorrendo le vie di Aosta in occasione della Foire de Saint Ours, quando gli artigiani sono premiati anche solo dalla gioia di esporre quanto da loro realizzato, più che dal risultato economico che ne potrebbe derivare.

Il premio, soprattutto se in denaro, come in questa circostanza, dovrebbe essere quel valore aggiunto che incentiva la partecipazione di quegli operatori, soprattutto i professionisti, che hanno notevoli e riconosciute capacità – e lo dimostrano in ogni circostanza – ma che talvolta, per motivi diversi, sono portati a rinunciare al confronto. Per interpretare al meglio questa filosofia, pertanto, dopo le posizioni dei primi cinque classificati – utili per l'assegnazione dei premi – la giuria ha voluto che venisse espresso un giudizio ex equo; così come l'esposizione delle opere in sala non vede posizioni di privilegio in funzione della classifica raggiunta ...".

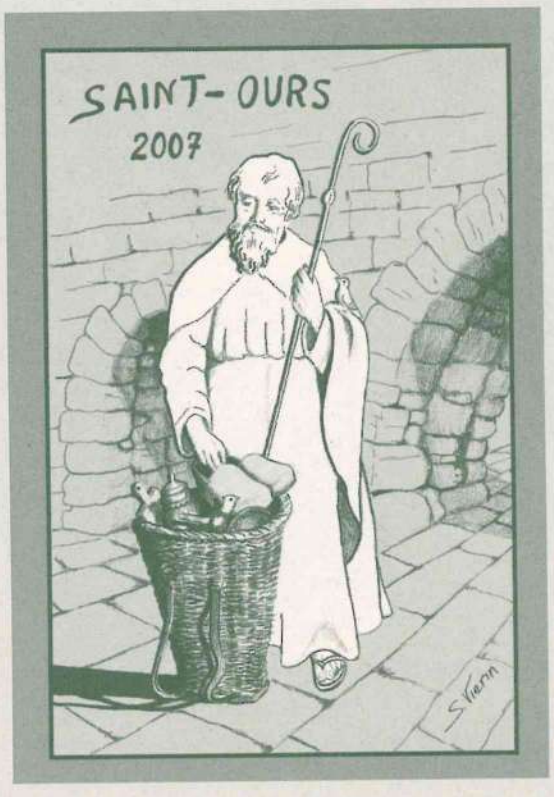
Spazio informativo a cura dell'ASIV
Associazione Scultori Intagliatori Valdostani

Iniziativa di beneficenza

Anche quest'anno l'ASIV, in occasione della "Foire de Saint-Ours" 2007 ha realizzato un ciondolo a ricordo della manifestazione. La vendita del ciondolo è a scopo benefico a sostegno di tre casi di particolare gravità sociale presenti nella nostra regione.

Alla buona riuscita dell'iniziativa ha dato il suo prezioso contributo lo scultore valdostano Siro Vierin che ha realizzato gratuitamente il bozzetto per la serigrafia.

I ciondoli li potrete trovare sia durante la manifestazione di Donnas che ad Aosta presso punti vendita ed i banchi degli associati all'ASIV.



Associazione Scultori Intagliator Valdostani
Corso Ivrea . 93
11100 AOSTA

Iscrizioni all'ASIV

Se siete interessati a partecipare attivamente alle iniziative che ogni anno la nostra associazione propone, quali corsi, dibattiti, mostre e visite di istruzione vi comunichiamo che è possibile iscriversi all' associazione per l'anno 2007 sino al 31 marzo c.a..

Per qualsiasi informazione e per le iscrizioni potete contattare il Sig. Padula Florindo al cell. 338 9996635 o recarvi presso il suo laboratorio in via St. Martin de Corlèans, 86 - 11100 Aosta.

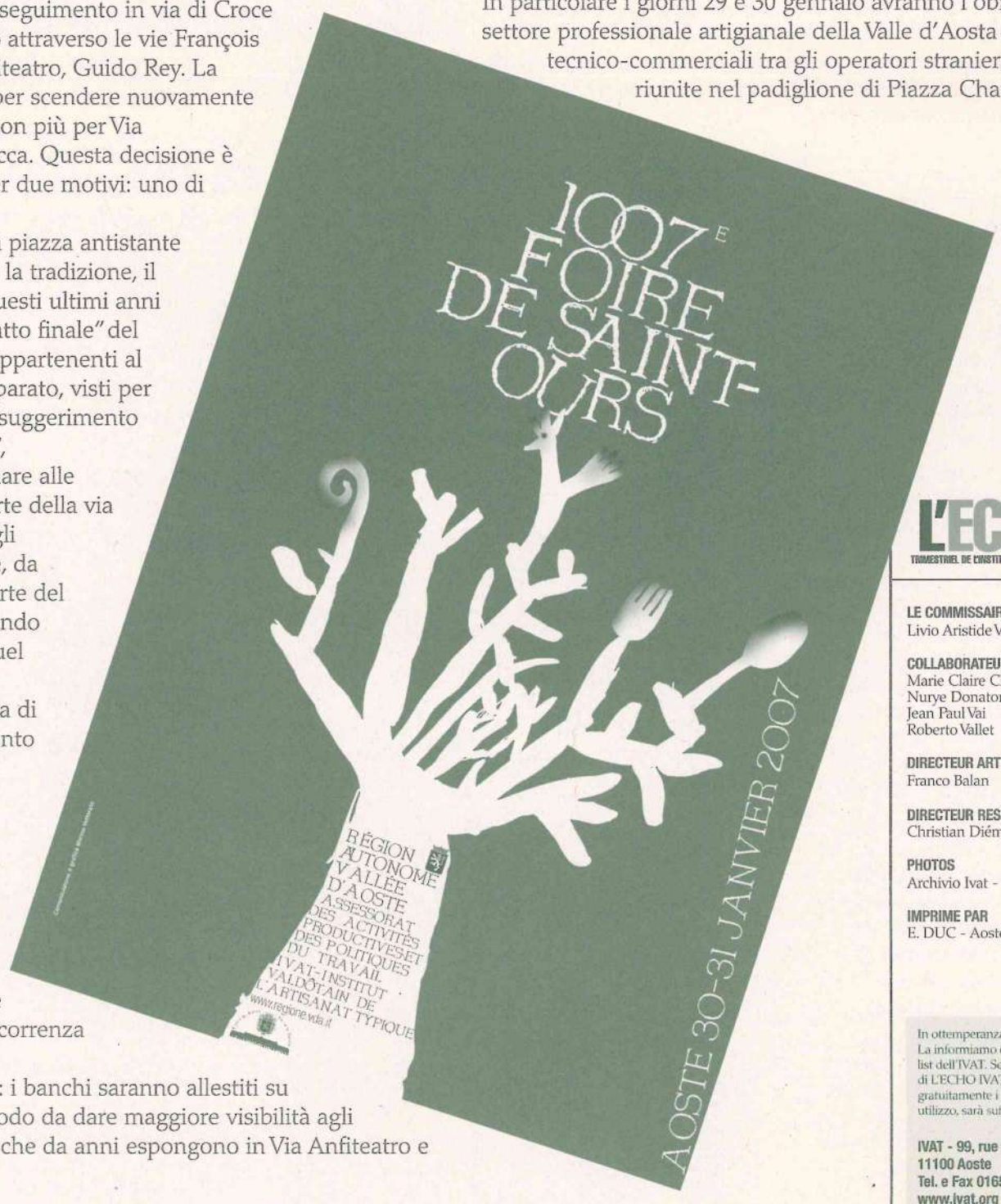
Saint-Ours 2007: Novità Atelier e Percorso

«La surface affectée à la foire était assez réduite, car elle ne concernait que la Porte Prétorienne et, à son levant, quelques dizaines de mètres de l'actuelle rue Saint-Anselme». Questa breve descrizione della Fiera dell'epoca medievale è quanto mai sbalorditiva se la paragoniamo alle dimensioni attuali della Millenaria, percorsa da centinaia di migliaia di visitatori, e che ormai occupa tutto il Centro Storico di Aosta. La Fiera oggi giorno è tutt'altro che réduite, *i numeri (di espositori e di afflusso) sono in costante aumento, le richieste sempre più pressanti, la gestione della macchina organizzativa sempre più complessa, ed è per questo che l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive ha introdotto alcune novità.*

La Fiera è una gigantesca macchina, da "amministrare" con accuratezza, tenendo conto di aspetti pratici (non facile, considerando l'utenza non indifferente di artigiani e soprattutto di pubblico!), ma non solo. Sono state introdotte delle modifiche che vanno da un lato a migliorare la "fruibilità" della manifestazione e a soddisfare le richieste degli artigiani, dall'altro a ricordare le radici di questo grande appuntamento.

PERCORSO FIERISTICO. Il percorso è sempre a senso unico pedonale circolare, con partenza dall'Arco d'Augusto fino a Piazza della Repubblica, con proseguimento in via di Croce di Città, Piazza Roncas, e ritorno attraverso le vie François De Sales, Xavier de Maistre, Anfiteatro, Guido Rey. La novità concerne l'ultimo tratto: per scendere nuovamente in via Sant'Anselmo si passerà non più per Via Sant'Orso, ma per via Antica Zecca. Questa decisione è stata adottata essenzialmente per due motivi: uno di tipo storico e l'altro di viabilità.
Il tratto iniziale di Sant'Orso e la piazza antistante alla Chiesa sono infatti, secondo la tradizione, il luogo di nascita della Fiera; in questi ultimi anni questa zona è sempre stata il "tratto finale" del percorso, con banchi espositivi appartenenti al settore non tradizionale ed equiparato, visti per lo più di fretta e malamente. Su suggerimento della Commissione Tecnica IVAT, l'Assessorato ha deciso di "ritornare alle origini", destinando la prima parte della via fino alla Chiesa Saint Laurent agli operatori del settore tradizionale, da percorrere quindi nella prima parte del viaggio attraverso la Fiera, rendendo così un simbolico "omaggio" a quel Santo che ha dato il via a tutto quanto... Si tratta di una modifica di grande importanza, in un momento in cui si lavora per mantenere la caratteristica tradizionale dell'evento.
Inoltre, scendendo da via Antica Zecca, il flusso di visitatori dovrà dirigersi verso Via Vevey per poi arrivare in Piazza Plouves, eliminando così il doppio senso di circolazione che può rendere problematica la percorrenza all'inizio di Via Sant'Anselmo.
Via Xavier de Maistre raddoppia: i banchi saranno allestiti su entrambi i lati della strada, in modo da dare maggiore visibilità agli artigiani del settore tradizionale che da anni espongono in Via Anfiteatro e Via Rey.

ATELIER 2007. Il padiglione in Piazza Chanoux sarà ancora più grande, questo per rispondere all'aumento delle richieste di partecipazione. L'allestimento interno presenterà alcune novità.
Finora gli stands all'interno del padiglione erano divisi in due grandi categorie: mobili e tutte le altre produzioni, questo per le caratteristiche degli stands stessi. Quelli destinati ai mobili erano provvisti di pedana e privi di elementi espositivi. Per tutti gli altri settori invece era prevista la moquette direttamente a terra e tutta una serie di mensole e volumi per la presentazione della produzione.
Quest'anno le categorie di riferimento saranno tre: "mobili", "scultura (pezzi unici)", "altre produzioni".
Il settore "scultura", novità rispetto al passato, sarà composto da box uguali agli altri come superficie, ma con disposizione differente. Inoltre questa sezione non potrà ospitare oggetti riprodotti serialmente e neppure oggetti d'uso (anche se scolpiti): sono quindi esclusi dall'esposizione nel settore in questione oggetti come stufe, orologi, ecc.
I tre settori saranno differenziati cromaticamente. Per l'assegnazione degli spazi, a parità di anzianità e quindi di posizione in graduatoria, è stato inserito un ulteriore elemento di priorità, ossia il possesso della qualifica di Maestro artigiano.
Sempre per quanto riguarda l'Atelier, è prevista la presenza di due delegazioni di operatori commerciali d'Oltralpe (dettaglianti, importatori, grossisti e agenti di commercio), una proveniente dalla regione francese di Rhônes-Alpes ed una dalla Svizzera.
In particolare i giorni 29 e 30 gennaio avranno l'obiettivo di promuovere il settore professionale artigianale della Valle d'Aosta attraverso incontri tecnico-commerciali tra gli operatori stranieri e le aziende valdostane riunite nel padiglione di Piazza Chanoux.



L'ECHOIVAT
TRIMESTRIEL DE L'INSTITUT VALDOTAIN DE L'ARTISANAT TYPIQUE

LE COMMISSAIRE
Livio Aristide Vagneur

COLLABORATEURS
Marie Claire Chaberge
Nurye Donatoni
Jean Paul Vai
Roberto Vallet

DIRECTEUR ARTISTIQUE
Franco Balan

DIRECTEUR RESPONSABLE
Christian Diémoz

PHOTOS
Archivio Ivat - Stefano Venturini

IMPRIME PAR
E. DUC - Aoste

In ottemperanza a quanto disposto dalla L. 675/96, La informiamo che il Suo nominativo compare nella mailing list dell'IVAT. Se Lei non desidera più ricevere altre edizioni di L'ECHO IVAT o vuole consultare, modificare o cancellare gratuitamente i suoi dati o semplicemente opporsi al loro utilizzo, sarà sufficiente scrivere a:

IVAT - 99, rue Chambéry
11100 Aoste
Tel. e Fax 0165 263609
www.ivat.org
info@ivat.org

édito

Nel periodo della fiera di Sant'Orso l'artigianato torna prepotentemente al centro dell'attenzione del grande pubblico. Per due giorni non si parla d'altro, tutti gli occhi sono puntati sugli operatori del settore, professionisti e non, abbondano le riflessioni e i bilanci sull'evoluzione di questo mondo così particolare, che alla fine di gennaio sembra quasi "esplodere" sotto i riflettori dei media. Per chi, come l'IVAT, si occupa di artigianato per tutto l'anno, è fonte di grande soddisfazione presentarsi a questo importante appuntamento con una serie di traguardi raggiunti e nuove interessanti iniziative in fase di organizzazione relativi al progetto MAV.

Museo dell'Artigianato Valdostano di Tradizione

MAV

Attorno al Museo c'è grande fermento, attività, pubblicazioni, esposizioni che rappresentano dei piccoli "assaggi", delle anticipazioni di quello che sarà il MAV. Le azioni intraprese nel corso del 2006 e che avranno presto un proseguo o una concretizzazione possono essere viste come delle simboliche finestre sulla futura sede dell'artigianato di tradizione, il che testimonia come il "progetto museo", culturale ed edilizio, sia sempre più vicino e più reale.

La pubblicazione del primo volume della Collection IVAT, edito da Priuli & Verlucca, rappresenta la prima grande "presentazione ufficiale" del patrimonio in nostro possesso, futuro cuore del Museo. Questo libro, che vi presentiamo nel dettaglio all'interno delle nostre pagine, è reperibile presso le librerie e sarà seguito alla fine di quest'anno dal secondo volume che completerà l'excursus dell'evoluzione artigianale nei secoli.

Oggetti in foto, oggetti dal vero: l'IVAT ha accettato una proposta di collaborazione con la Fondation Grand-Paradis per l'allestimento di una esposizione nelle sale del Centro Visitatori del Parco Nazionale di Cogne, di prossima apertura. Questa iniziativa, dal titolo **"Mémoires...vers le futur"**, vedrà, tra l'altro, la presentazione di alcuni oggetti significativi della collezione IVAT: una sorta di "prova generale" prima che le porte della Villa Montana di Fénis si aprano...

Il legame tra passato e futuro è sicuramente una delle chiavi di lettura principali dell'artigianato: in questa prospettiva continua il progetto di **ricerca sul mobile di tradizione valdostano**, che aveva mosso i suoi primi passi con la realizzazione di alcune tesi di laurea, e che nei prossimi mesi sarà il tema di un convegno organizzato dall'Institut.

Attraverso queste attività auspichiamo di poter accrescere la visibilità del progetto MAV, e di mostrare quali siano i suoi valori, la sua filosofia e l'importanza che esso può assumere per l'avvenire del settore.

2

Il primo volume sulla collezione IVAT

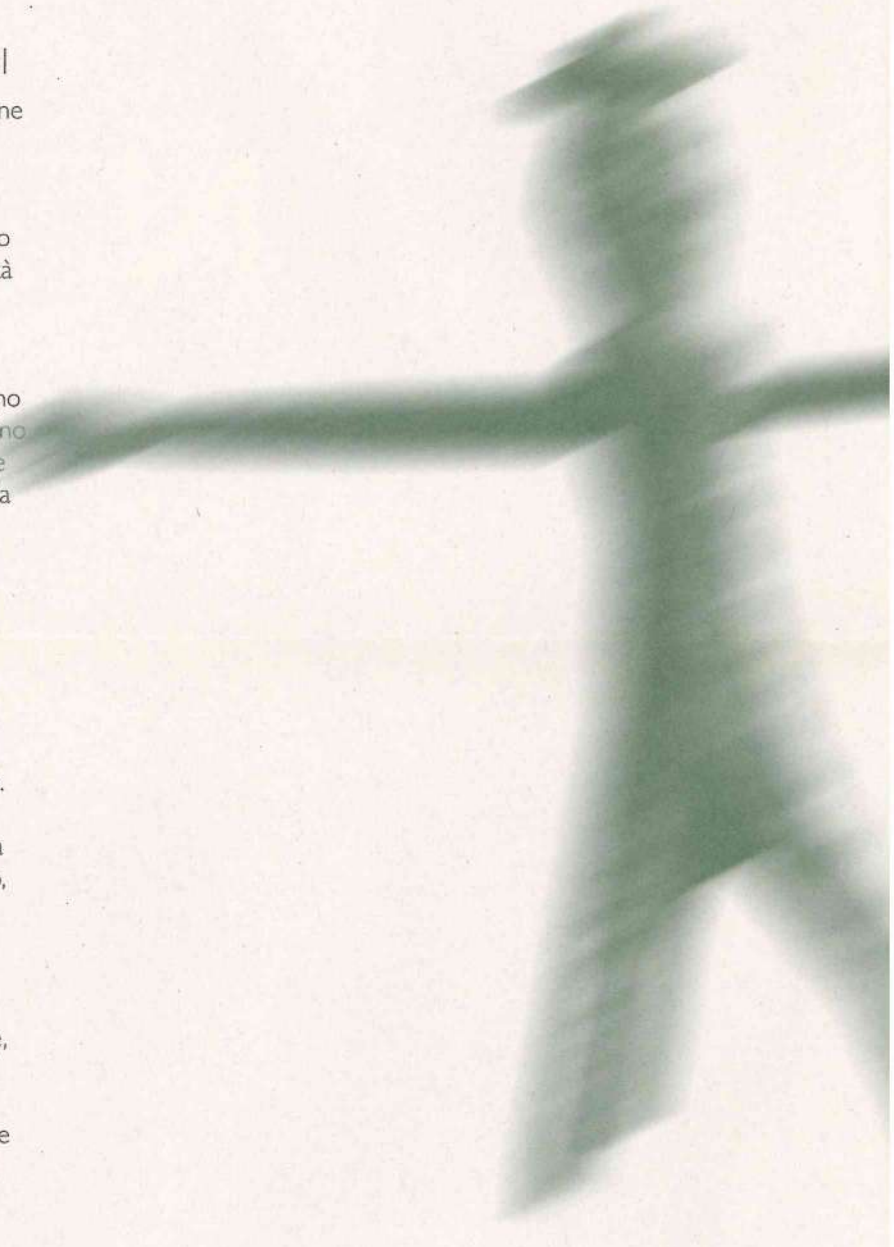
Una novità edita da "Priuli & Verlucca"

Già in cantiere la seconda uscita

Museo dell'Artigianato Valdostano di Tradizione

MAV

La presentazione del "Volume 1" dedicato alla Collezione IVAT, edito da "Priuli & Verlucca", è il primo risultato di un percorso di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artigianale intrapreso oramai da anni dall'Ente.
L'idea di pubblicare un primo volume che illustri la Collezione fino agli anni Cinquanta, periodo ritenuto "spartiacque" tra il mondo antico e quello moderno, con manufatti d'uso di un tempo attraverso forme, decori ed essenze lignee utilizzate dalla comunità agro-pastorale locale, è risultata di grande interesse quale primo momento di analisi del nostro artigianato.
Il volume si apre con una prima parte costituita da alcuni testi di presentazione: una prefazione in cui i curatori dell'opera descrivono la struttura del testo; uno stralcio di vita vissuta narrata da Benonino Gerbore "un artigiano preso in prestito dall'Amministrazione", che con passione esprime i suoi pensieri relativi al fare artigianale e alla sua gestione nel corso degli anni; un testo redatto dallo storico Joseph César Perrin, che, con la sua abituale professionalità, ci fa ripercorrere il profilo storico, economico e sociale del fenomeno artigianato.
Il volume prosegue tra i banchi e le atmosfere della "Foire d'Antan", con immagini d'epoca in bianco e nero e citazioni di grandi appassionati dell'artigianato valdostano. Il cuore del libro è composto da una parte dedicata alla Collezione IVAT, con la presentazione e descrizione di oggetti scelti per le loro peculiarità. La selezione è stata eseguita da due appassionati conoscitori, nonché collezionisti: Adolfo Lucianaz e Livio Charbonnier; la scelta è stata effettuata osservando il valore culturale, estetico, simbolico, funzionale e forse anche emotivo dei manufatti.
L'opera è stata tradotta, con pazienza e cura certosina, da Marie Claire Chaberge.
Il "Volume 2" vedrà la luce alla fine di quest'anno e concernerà l'epoca moderna. Racconterà, attraverso le opere della Collezione, l'inevitabile evoluzione e le influenze culturali e sociali subite nel tempo dalla produzione artigianale. I manufatti protagonisti saranno in particolare quelli prodotti dagli artigiani, a bassorilievo e tutto tondo, per raccontare le emozioni di un mondo in continua evoluzione.
L'intera collezione IVAT sarà poi visibile nel costituendo MAV, arricchita da ulteriori manufatti. Il prezioso Museo ospiterà infatti anche le collezioni di oggetti di artigianato d'uso raccolti presso la Soprintendenza per i beni e le attività culturali e da tutti gli appassionati di valorizzazione e salvaguardia del nostro artigianato che vorranno partecipare attivamente a questa nuova avventura.









3

Quando l'artigianato incontra la natura

"Mémoires... vers le Futur"

"Mémoires...vers le Futur" è il titolo dell'esposizione, realizzata in collaborazione con la Fondation Grand-Paradis, che intende sensibilizzare i turisti, ma più in generale tutta la comunità, ad osservare l'artigianato di tradizione, di ieri e di oggi, attraverso una mediazione virtuale del constituendo MAV - Museo dell'Artigianato di Valdostano di Tradizione - che diventerà, alla sua apertura, il punto di riferimento ossia il "cuore pulsante" di questo settore.

Si tratta di una mostra sull'artigianato di tradizione che mira ad allacciare la parte storica, ricca di immagini relative al passato e oggetti di altri tempi, all'attuale capacità operativa e al "savoir faire" degli artigiani locali di oggi.

Più nel dettaglio, la mostra – che sarà aperta il 17 febbraio – si strutturerà in due grandi sezioni:

LA STORIA. Viene raccontata attraverso preziose opere lignee del passato scelte accuratamente, inserite in una proiezione virtuale e fisica di immagini d'archivio in bianco e nero che ricreano il territorio e l'ambiente, anche culturale, dal quale nascono e derivano. Gli oggetti esposti provengono da una selezione di manufatti della collezione IVAT, in una sorta di anteprima di quanto si potrà trovare nel MAV. L'allestimento prevede, al centro della sala, alcuni basamenti di diverse altezze, con esposte le opere più significative in grado di illustrare i vari ambiti del percorso museale.

L'ATTUALITÀ. In opposizione non contrapposta alla proiezione storica, su una rappresentazione scenografica del "banchetto della Foire", sarà offerta la possibilità agli artigiani dell'area geografica coinvolta (ossia della Comunità Montana Grand-Paradis) di esporre una loro opera, in modo da creare una sorta di percorso di scoperta dell'attuale produzione artigianale di tradizione.

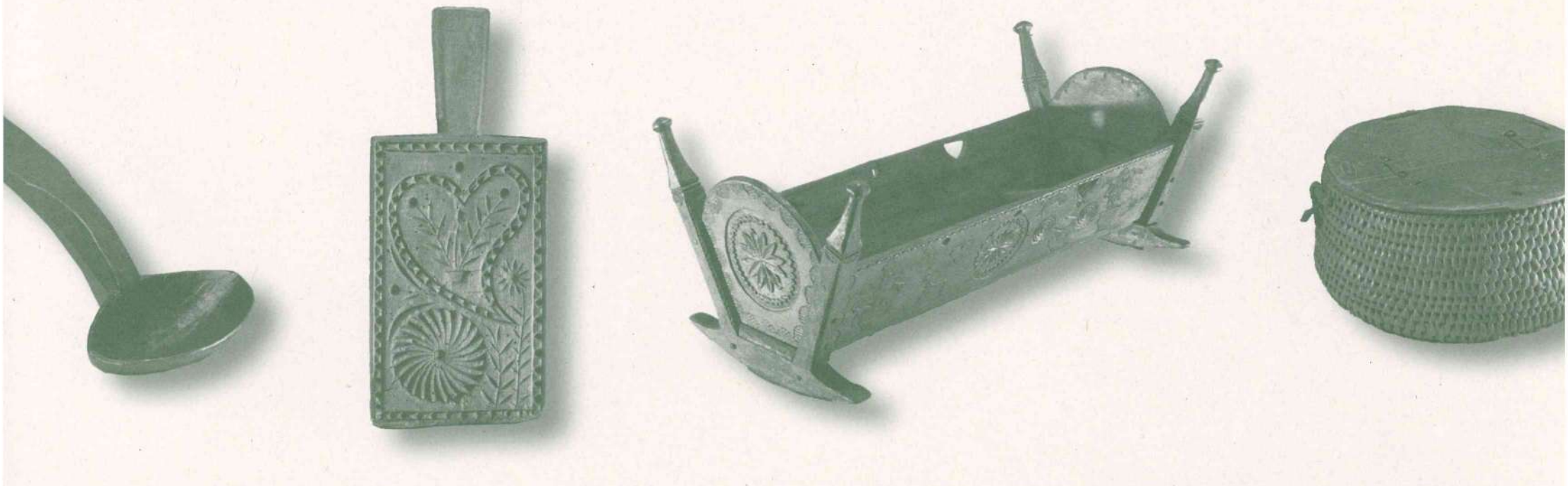
I produttori tradizionali saranno dunque invitati ad essere i veri protagonisti dell'iniziativa; sarà loro richiesto di presentare un manufatto, indicativo della propria produzione, da inserire direttamente nell'allestimento di una parte della mostra a loro dedicata con un momento di massima espressione individuato in una sorta di foire de Saint-Ours ideale.

Gli artigiani dell'area del Gran Paradiso (iscritti al registro dei produttori di artigianato di tradizione – sezione a) – di cui alla legge regionale n. 02/2003) stanno ricevendo, in questi giorni, una comunicazione informativa sull'iniziativa, che propone la possibilità di esporre una loro opera significativa, dalle dimensioni massime definite (cm. 30x30 alla base, cm. 50 in altezza), in occasione dell'esposizione. Gli artigiani dovranno confermare l'adesione direttamente all'IVAT, impegnandosi a consegnare l'opera individuata nei tempi previsti.

L'apertura della mostra avverrà congiuntamente all'inaugurazione del Centro Visitatori del Parco Nazionale Gran Paradiso al "Village Minier" di Cogne.

Museo dell'Artigianato Valdostano di Tradizione

MAV





4

Una ricerca dai frutti preziosi

Evoluzione dell'indagine riguardante il mobile di tradizione valdostano

"Quando nel mio lavoro mi troverò a dover arredare una casa non potrò non suggerire di arricchirla con qualche pezzo particolare che porta dentro di sé una lontana storia raccolta negli anni dalla gente di montagna e tramandata dal lavoro costante e infinito degli artigiani". Con queste parole l'architetto Maria Chiara Piano commentava il suo elaborato finale relativo al mobile valdostano, il primo importante passo effettuato nel quadro del progetto condotto dall'IVAT, dall'Associazione Lo Rabot ed il Dipartimento di Progettazione Architettonica del Politecnico di Torino (vedi Echo n°24).

Museo dell'Artigianato Valdostano di Tradizione

MAV

LE TESI, PUNTO DI PARTENZA. La tesi di Maria Chiara Piano (Strategie per nuovi prodotti nel settore dell'arredo – arredo tradizionale della casa popolare valdostana), discussa nel mese di settembre 2005, è stata seguita da altri tre elaborati finali, presentati rispettivamente da Sara Oreiller e Mirja Sokolija (dicembre 2005) e da Davide Scattolini (dicembre 2006), i quali hanno rappresentato il punto di partenza di un lavoro molto più ampio, un progetto di ricerca che vede coinvolti il Politecnico di Torino, l'IVAT e l'Associazione *Lo Rabot*. Questa iniziativa si pone come ambizioso obiettivo quello di catalogare le varie tipologie di mobili presenti in Valle per poi individuare quelle caratteristiche essenziali di questa produzione, al fine di « rilanciarle » in una linea di design innovativa, ma coerente con la tradizione. Un progetto impegnativo, che si articola su più fasi e che dovrebbe portare a delle conclusioni concrete per gli addetti al settore, fornendo nuove possibilità di sviluppo imprenditoriale. A questo scopo l'IVAT intende sistematizzare nei prossimi mesi quanto svolto fino ad ora, e rilanciare un programma di studio e di valorizzazione del prodotto ligneo in Valle d'Aosta, avvalendosi della collaborazione degli Enti sopra citati impegnati nel progetto.

INFORMAZIONE – FORMAZIONE. Il percorso progettuale prevede una serie di iniziative informative e formative (corsi, convegni, seminari), volte all'aggiornamento professionale degli operatori e alla creazione di competenze specifiche legate agli obiettivi del programma. Il primo appuntamento è previsto per questa primavera, con una giornata-studio organizzata dall'IVAT, avente come duplice obiettivo quello di presentare i lavori effettuati dai tesisti e approfondirne i contenuti con gli artigiani. Questa giornata sarà l'occasione ideale per presentare il progetto di ricerca nelle sue differenti fasi, ma soprattutto per raccogliere le suggestioni e le aspettative degli addetti al settore, al fine di "calibrare" al meglio l'evoluzione del progetto stesso.

IL PROGETTO. Il programma di ricerca iniziato con le tesi si articola su più fasi, la **prima** delle quali consiste nella ricerca sul territorio, con conseguente catalogazione dei manufatti ed elaborazione di relazioni riassuntive sulle varie tipologie d'arredo riscontrate.



La **seconda** fase prevede una ricerca storico-documentale sulle origini e sull'evoluzione del mobile artigianale (dalle tecniche al restauro, dai macchinari alle decorazioni). Si tratta di una fase di studio approfondito, che sarà affrontata recuperando dati e materiale da enti e collezioni, pubblici e privati, nonché attraverso interviste a ricercatori nell'ambito della cultura materiale alpina svolgendo, oltre ad una analisi di tipo geografico, anche una verifica di tipo temporale, con la valutazione dell'evoluzione del mobile artigianale valdostano.
La **terza** consiste nel "riordino" delle fasi precedenti, con l'identificazione e la descrizione delle tipologie di arredo, individuando le peculiarità della produzione, tenendo conto delle variabili ad essa legata: territorio di provenienza, tipo di committenza, uso originario, ecc. Questa fase permetterà di definire le caratteristiche di originalità del mobile valdostano, che portano alla **quarta** ed ultima fase del programma, imperniata sulla stesura di un progetto per una nuova linea di prodotti, da proporre sul mercato e da certificare con un marchio di qualità.

La ricerca accurata, dettagliata ed approfondita della prima parte del progetto rappresenta quindi, da un canto, un arricchimento di tipo strettamente culturale e, dall'altro, una solida base di dati per definire una nuova linea del mobile valdostano, da studiare, realizzare e, in seguito, promuovere e commercializzare.

Questo progetto intende offrire quindi nuovi strumenti, nuove e concrete opportunità, nuove strade per gli operatori già "impegnati" nel settore e per i giovani che si avvicinano alla professione.

L'IVAT si propone di sviluppare ulteriormente il suddetto progetto, predisponendo nuove iniziative che potranno essere finanziabili nella futura programmazione europea 2007-2013.

Per il momento l'Institut vi invita a partecipare alla giornata di convegno, rivolta in modo particolare agli artigiani professionisti, ma allargato anche ai professionisti progettisti di arredo, ai giovani che vedono nell'artigianato un potenziale sbocco lavorativo, al mondo della scuola e, più in generale, a tutti gli appassionati. Sarà cura dell'IVAT diffondere l'opportuna informazione circa la data di svolgimento, attualmente non definita, ma presumibilmente individuabile in un fine settimana del prossimo mese di marzo.